



Il Sole Nero

un film di

Krzysztof Zanussi

con

Valeria Golino, Kaspar Capparoni, Lorenzo Balducci

U S C I T A P R E V I S T A
1 5 g i u g n o 2 0 0 7

d u r a t a
1 0 4 m i n u t i

CAST

Sceneggiatori: **Rocco Familiari, Krzysztof Zanussi**
collaborazione di **Gianni Cardillo**
Regia: **Krzysztof Zanussi**
Interpreti **Agata: Valeria Golino**
Salvo: Kaspar Capparoni
Manfredi: Lorenzo Balducci
Porzia: Mariella Lo Sardo
con la partecipazione di **Toni Bertorelli**
con la partecipazione di **Victoria Zinny**
con la partecipazione straordinaria di **Remo Girone**

Produzione: una co-produzione ITA/FRA:
Edelweiss Production (Italia) – SBS Films (Francia)

Location: Siracusa, Catania e Umbria Studios (Papigno)

World Sales: UGC International (Parigi)

Direttore fotografia: **Ennio Guarnieri**
Costumi: **Alessandra Cardini**
Scenografie: **Alfonso Rastelli**
Casting: **Beatrice Kruger**
Montatore: **Paola Freddi**
Musiche: **Wojciech Kilar** (ed. musicali CAM)
Laboratorio: Cinecittà Lab
Formato: Kodak 35mm colore

SINOSI

La protagonista, *Agata* (Valeria Golino), una donna bellissima e passionale, è legata da un intenso rapporto di amore a suo marito *Manfredi* (Lorenzo Balducci), anch'egli bellissimo e di qualche anno più giovane.

Una meravigliosa mattina di sole, Manfredi viene assassinato. Scopriremo, poi, che viene ucciso da un uomo – *Salvo* (Kaspar Capparoni) - che sfoga la propria rabbia e frustrazione, per la condizione di emarginazione e squallore in cui vive, contro un uomo giovane e bello che gli appare come l'emblema della felicità a lui negata.

Agata emerge dal lutto con la lucida determinazione di cercare l'assassino del marito e sottoporlo a un castigo esemplare, sottraendolo alla giustizia ufficiale, a suo dire troppo blanda. Ha un momento di esitazione quando crede di essere incinta del marito, quindi portatrice in sé di una nuova vita, ma una volta accertato che non nascerà nessun figlio, procede nel suo intento.

La protagonista trova l'assassino e lo fa confessare usando la capacità di seduzione come suo personale strumento di potere e di difesa nei confronti della brutalità dell'uomo. Porta con sé il suo abito da sposa e un fucile caricato con un'unica pallottola, la stessa che ha ucciso il marito, che lei ha fatto rigenerare da un armaiolo. Al momento del confronto finale, però, *Agata* non ha ancora deciso se userà l'arma per uccidere l'omicida o se stessa. Soltanto durante quest'ultimo atto finale si renderà conto che non consumerà la vendetta, tantomeno, troverà il perdono e, dunque, la salvezza.

NOTE DI REGIA

Il soggetto del film è tratto da un dramma di Rocco Familiari (che ha avuto già due realizzazioni per la scena teatrale), a sua volta ispirato a un fatto realmente accaduto nella provincia catanese, una ventina di anni fa: una donna a cui era stato ucciso il marito, aveva preso a frequentare l'ambiente della malavita, riuscendo a scoprire l'identità dell'omicida e a farlo arrestare.

Prima nel dramma e, poi, nel film la vicenda assume una dimensione "epica", oltre che per la forza simbolica dei fatti, anche per i "valori" evidenziati e per il rilievo dato alla "cultura" del contesto sociale nel quale quei fatti accadono. Il radicamento della storia, che ha in sé forti elementi di "classicità" (accentuati dalla presenza di un "coro" formato dalle vecchie del paese che commentano ciò che accade, con immagini di grande suggestione) in un'epoca e in un ambiente attuali, avviene soprattutto per mezzo dello stile narrativo, estremamente asciutto e moderno ma anche attraverso la caratterizzazione dei personaggi che ruotano attorno ai protagonisti (Agata, Manfredi e Salvo, l'assassino): dalla nutrice di Manfredi, alla madre di Agata, fino al fratello di Salvo, un ragazzo che aspira a uscire dalla condizione di degrado in cui vive, diventando un violinista (era stata questa anche la vocazione iniziale dell'assassino), dall'Ispettore di polizia (Toni Bertorelli) al suo assistente (della stessa età di Agata e da lei attratto fortemente), al Prete, che riceve la singolare richiesta di una assoluzione preventiva, alla dottoressa che segue Agata, all'anatomopatologo (Remo Girone), che esegue l'autopsia sul cadavere di Manfredi, fino ai personaggi secondari, dagli inservienti dell'obitorio al socio di Salvo, a tutti coloro, insomma, che fanno da contorno alla vicenda principale.

Gli angeli non hanno sesso e sicuramente non seguono l'ultima moda nel vestirsi.

Anzi, a pensarci bene, non è neanche necessario vestirli dal momento che parliamo di un'innocenza che non è di questa terra. Gli angeli in questione sono la coppia *Agata e Manfredi*, bellissimi, innamoratissimi e.... nudi.

(Valeria Golino e Lorenzo Balducci hanno saputo di dover recitare nudi solo il primo giorno di riprese, infatti - durante le prove del giorno prima - ho spiegato loro il mio personale significato del concetto di "innocenza")

NOTE DI PRODUZIONE

E' stata una decisione sofferta, ma in un film imperniato sul concetto cruciale del bene e del male, intesi nel loro senso assoluto, non poteva che essere altrimenti. La sceneggiatura prevedeva un *denouement* del film nella vendetta, o nel perdono da parte di *Agata*, la protagonista che perde il suo giovane marito a causa di un omicidio senza senso.

Vendetta o perdono, ma quale dei due?

Krzysztof Zanussi, regista dalla fede molto radicata, non riusciva proprio a decidere sull'epilogo del confronto tra *Agata* (Valeria Golino) e *Salvo* (Kaspar Capparoni), così come non riusciva proprio ad accettare l'idea che *Agata* potesse togliersi la vita. Sarebbe stata *Agata* a sparare a *Salvo* con lo stesso proiettile recuperato dal corpo senza vita di suo marito? O lo avrebbe invece usato per suicidarsi? Avrebbe abbandonato *Salvo* al suo destino? Sarebbe stata capace di un ultimo, definitivo, atto di perdono nei confronti dell'assassino e di se stessa?

Bisognava tenere il senso di suspense il più a lungo possibile... così, nel caso de "Il Sole Nero", nessun membro del cast e della troupe sapeva come sarebbe andata a finire.

La scena del confronto tra *Agata* e *Salvo* è stata girata in teatro, negli Umbria Studios di Papigno (Terni), la scena finale di *Agata*, in abito da sposa sull'orlo della scogliera, nel mare di Siracusa.

In entrambe i casi, il regista ha sciolto la riserva lo stesso giorno, indifferente all'ansia crescente di troupe e cast che avevano bisogno di preparare le scene dal punto di vista tecnico e artistico.

La stessa Golino, che si era "azzardata" a chiedere "che fine fa il personaggio in bilico sulla scogliera?", aveva ricevuto come risposta un garbato, ma secchissimo "no".

La risposta è arrivata nel momento del ciak: *Agata* non si spara. Scivola, o si butta?

E' una questione che il regista ha voluto lasciare aperta, tagliando in montaggio una scena nella quale l'*Ispettore di Polizia* e l'*Assistente* si aggirano sulla scogliera meditando sul fatto che non può trattarsi di suicidio.

Il film, seppur girato quasi a tempo di record (le riprese sono durate cinque settimane e mezzo), prevedeva un consumo di pellicola nella media del cinema. Zanussi ha sempre avuto una visione molto chiara di quello che vuole ottenere dagli attori. Il suo modo di girare è quello di fare delle lunghe prove, come in teatro, e di dichiarare senza esitazione "buona la prima".

Le imponenti scenografie costruite a Papigno - grazie anche alla coproduzione con Cinecittà Studios, sono servite a conciliare due ambienti diversi che nel film si fronteggiano (casa di Agata e Manfredi e casa di Salvo), ma che nella realtà (a Catania, dove si svolge l'azione), appartengono a due quartieri diversi. Girare su location avrebbe posto non pochi problemi di "continuity", problemi che le costruzioni dello scenografo Alfonso Rastelli hanno invece risolto del tutto.

Tutti gli attori sono stati selezionati e proposti al regista dalla casting-director Beatrice Krueger, con un'eccezione. Zanussi aveva già "adocchiato" il giovane Lorenzo Balducci alla prima del film "Gas" di Luciano Melchionna.

Il film è stato possibile grazie al contributo di numerose entità diverse che hanno deciso di scommettere su un determinato cinema di qualità. Rai Cinema, ma anche Cinecittà Studios.

"Il Sole Nero" è una coproduzione italo-francese con la SBS Films (gruppo UGC), riconosciuta di interesse culturale nazionale dal Ministero dei Beni Culturali, che ha fortemente sostenuto il progetto. Sono state anche molte altre le realtà che si sono affiancate: in primo luogo la Umbria Film Commission, e la Film Commission Provincia di Siracusa, così come anche la Catania Film Commission con la collaborazione del sindaco di Catania, Scapagnini e del comando dei vigili urbani della città.

Durante le riprese de "Il Sole Nero", Lorenzo Balducci si è guadagnato non solo la fiducia di Zanussi, ma anche di un altro grande maestro del cinema, Carlos Saura. Alla ricerca del protagonista del suo nuovo film "Io, Don Giovanni", Saura ha incontrato Zanussi che ha molto caldeggiato il giovane Balducci. Dopo un provino a Vienna, Balducci è stato scelto ed è ora impegnato a rivestire i panni del librettista di Mozart, Lorenzo da Ponte, in un film che si snoda tra Venezia e Vienna del diciottesimo secolo.

Fotografato da Vittorio Storaro, il film è in fase di lavorazione tra la Spagna e l'Austria e sarà presentato ad autunno.

KRZYSZTOF ZANUSSI

Nato a Varsavia nel 1939. Tra il 1955 e il 1959 ha studiato Fisica all'Università di Varsavia, nello stesso tempo, frequentava lezioni sul cinema all'Istituto d'Arte dell'Accademia Polacca delle Scienze. Nel 1959 si è iscritto alla facoltà di Filosofia dell'Università Jagellonica di Cracovia, ma interrompe gli studi nel '63.

Nel 1958 dirige il suo primo film *IL TRAM VERSO IL CIELO* (primo premio al Festival polacco del cinema non professionale). Nel 1960 si iscrive al corso di regia della Scuola Superiore di Cinema di Łódz (per un anno è allievo di Andrzej Munk), dove si diploma nel 1966. Già con il suo saggio di fine corso, *LA MORTE DEL PADRE PROVINCIALE*, si mette in evidenza come uno dei maggiori esponenti della cosiddetta “terza generazione” del cinema polacco. Da allora ha diretto un gran numero di documentari e film a soggetto per il cinema e la televisione sia in Polonia che all'estero. Nel 1981 realizza *DA UN PAESE LONTANO - GIOVANNI PAOLO II*, un film sulla vita del Papa, in cui il regista coglie l'occasione di presentare le varie classi sociali polacche realizzando una sorta di epopea della Polonia. Nel 1973 vince il Pardo d'oro e il Premio della Giuria Ecumenica a Locarno con *ILLUMINAZIONE*, nel 1975 il premio OCIC con *BILANCIO TRIMESTRALE* al Festival di Berlino e nel 1978 il Premio della Giuria Ecumenica al Festival di Cannes con *LA SPIRALE*. Sempre a Cannes, nel 1980 vince il Premio della Giuria e quello della Giuria Ecumenica con *CONSTANS*. L'anno successivo vince il David Europeo. Alla Mostra del cinema di Venezia gli vengono assegnati nel 1982 il Premio Pasinetti e il Gran Premio Speciale della Giuria per il film *L'IMPERATIVO* e nel 1984 il Leone d'oro e un altro Premio Pasinetti per *L'ANNO DEL SOLE QUIETO*.

Molte anche le sue regie teatrali, tra cui testi del papa e rappresentazioni sacre e opere musicali. Fra le altre, alcuni lavori di Familiari, con il quale ha scritto la sceneggiatura del film: *IL PRESIDENTE*, nel 1992, con Raf Vallone, *HERODIAS E SALOMÈ*, nel 1998, con Paola Quattrini. Dal 1974 al 1981 è stato vicepresidente dell'Associazione Cineasti Polacchi e dal 1979 è direttore e direttore artistico della casa di produzione Film Studio TOR . Nel 1990 è stato eletto presidente della FERA (Federation Européenne des Réalisateurs de l'Audiovisuel). Dal 1992 è professore all'Università Statale di Katowice. Dal 1994 è consulente della commissione della Cultura Pontificia in Vaticano. Co-fondatore della Accademia Europea del Cinema (di cui è presidente Ingmar Bergman). L'ultimo suo lavoro è il film *PERSONA NON GRATA*, in concorso al Festival di Venezia 2005 e distribuito in Italia dall'Istituto Luce.

VALERIA GOLINO

CINEMA

1984	“Sotto sotto...”	Regia: Lina Wertmuller
1985	“Piccoli fuochi”	Regia: Peter Del Monte
	“Storia d’amore”	Regia: Citto Maselli
1987	“Gli occhiali d’oro”	Regia: G. Montaldo
	“Paura e amore”	Regia: Margarethe Von Trotta
1988	“Rain man”	Regia: Barry Levinson
	“Acque di primavera”	Regia: Y. Skolimowski
1989	“La putain du Roi”	Regia : Alex Corti
1990	“Tracce di vita amorosa”	Regia: Peter Del Monte
	“The year of the gun”	Regia: John Frankeneimer
1991	“The indian runner”	Regia: Sean Penn
	“Hot shot”	Regia: Jim Abrahams
1992	“Puerto Escondido”	Regia: G. Salvatores
1993	“Come due coccodrilli”	Regia: G. Campiotti
	“Four rooms”	Regia: Allison Anders, Quentin Tarantino
1994	“Immortal Beloved”	Regia: Bernard Rose
	“Escape from Los Angeles”	Regia: John Carpenter
1996	“Via da Las Vegas”	Regia: M. Figgis
	“Escoriandoli”	Regia: A. Rezza
1997	“Le acrobate”	Regia: Silvio Soldini
	“L’albero delle pere”	Regia: F. Archibugi
1999	“Harem Suare”	Regia: Ferzan Ozpetek
	“Controvento”	Regia: Peter Del Monte
2001	“Hotel”	Regia: M. Figgis
	“Inverno”	Regia: Nina Di Majo
	“Respiro”	Regia: E. Crialese
	“Frida”	Regia: Julie Taymor
2003	“Prendimi e portami via”	Regia: T. Zangardi
2004	“36, Quai des Orfèvres”	Regia: Olivier Marchal
	“La guerra di Mario”	Regia: A. Capuano
	“Texas”	Regia: Fausto Paravidino
2005	“Ole”	Regia: Florence Quentin
2006	“A casa nostra”	Regia: Francesca Comencini
	“Il sole nero”	Regia: Krzysztof Zanussi
	“Vieni a casa mia”	Regia: Andrea Molaioli
	“Lascia perdere Johnny”	Regia: Fabrizio Bentivoglio

TELEVISIONE

1998	“La vita che verrà”	Regia: Pasquale Pozzessere
2002	“Giulio Cesare”	Regia: Uli Edel

SPONSOR

Bulgari, Prada

KASPAR CAPPARONI

TEATRO

2002/03	“Metti una sera a cena”	regia di G. Patroni Griffi
1997/98	“Sei personaggi in cerca d'autore”	regia di G. Patroni Griffi
1996/97	“Nata ieri”	regia di G. Patroni Griffi
1995/96	“Romeo e Giulietta”	regia di G. Patroni Griffi
1993/94	“Un marito”	regia di G. Patroni Griffi
1992/93	“Trovarsi”	regia di G. Patroni Griffi
1991/92	“Una volta nella vita”	regia di G. Patroni Griffi
1990/91	“Fior di pisello”	regia di G. Patroni Griffi
1989/90	“Le false confidenze”	regia di G. Patroni Griffi
1988/89	“Ciascuno a modo suo”	regia di G. Patroni Griffi
1987/88	“Sei personaggi in cerca d'autore”	regia di G. Patroni Griffi
1986/87	“Questa sera si recita a soggetto”	regia di G. Patroni Griffi
1985/86	“D'amore si muore”	regia di A. Terlizzi

TELEVISIONE

2007	“Rex”	regia di M. Serafini
2007	“Mamma detective”	regia di C. TH Torrini
2006/07	“Capri”	regia di E. Oldoini
2004	“La prof”	regia di R. Izzo
	“Elisa di Rivombrosa”	regia di C. TH Torrini
	“La caccia”	regia di M. Spano
2000	“Incantesimo 4”	regia di A. Cane e L. Castellani
	“Piccolo mondo antico”	regia di C. TH Torrini

CINEMA

2006	“Il Sole Nero”	regia di K. Zanussi
	“Two Famiglie”	regia di R. Scovolini
2005	“Il ritorno der mondezza”	regia di C. Vanzina
2002	“Encantado”	regia di C. Colombo
1998	“Giallo Parma”	regia di A. Bevilacqua
	“Colpi di luce”	regia di Castellari
1984	“Phenomena”	regia di D. Argento

LORENZO BALDUCCI

CINEMA

- | | | |
|------|------------------------------------|--|
| 2000 | “I cavalieri che fecero l’impresa” | Regia: Pupi Avati |
| 2002 | “Ma che colpa abbiamo noi” | Regia: Carlo Verdone |
| | “Il cuore altrove” | Regia: Pupi Avati |
| | “El Alamein” | Regia: Enzo Monteleone |
| 2003 | “Tre metri sopra il cielo” | Regia: Luca Lucini |
| | “Concorso di colpa” | Regia: Claudio Fragasso |
| 2005 | “Gas” | Regia : Luciano Melchionna |
| | “Ma l’amore... si” | Regia: Tonino Zangardi |
| | “Le concile de Pierre” | Regia: G. Nicloux |
| 2006 | “Il Sole Nero” | Regia: Krzysztof Zanussi |
| | “Le Héros de la famille” | Regia: Thierry Klifa |
| | “Les Temoins” | Regia: A. Techiné |
| 2007 | “Last Minute Marocco” | Regia: Francesco Falaschi |
| | “Io, Don Giovanni” | Regia: Carlos Saura
(in produzione) |

TELEVISIONE

- | | | |
|------|-----------------------|--------------------------------|
| 2000 | “Studenti fuori sede” | Regia: E. Lodoli / V. Sindoni |
| | “Giorni da leone” | Regia: Francesco Barilli |
| 2001 | “Incantesimo 5” | Regia: A. Cane / L. Castellani |
| 2002 | “Il Papa buono” | Regia: Ricky Tognazzi |
| 2004 | “Maresciallo Rocca 4” | Regia: F. Jephcott |
| | “La Squadra 4” | Prod.: Grundy |
| | “Padri e figli” | Regia: Gianni Zanasi |
| 2005 | “48 ore” | Regia: Eros Puglielli |
| | “Giorni da leone 2” | Regia: Francesco Barilli |

TEATRO

- | | | |
|------|---------------------|---------------------------|
| 2001 | “Romeo e Giulietta” | Regia: Claudio Boccaccini |
|------|---------------------|---------------------------|